

VERBALE DELLA SEDUTA DEL COMITATO DI INDIRIZZO DEI CORSI DI LAUREA DEL 29 SETTEMBRE 2021

Il giorno 29 settembre 2021 alle ore 14:00 si è riunito il Comitato di Indirizzo del Corso di Laurea in Scienze Naturali e Corso di Laurea Magistrale in Scienze della Natura e dell'Uomo Via G-Meet con il seguente ordine del giorno:

1. Laurea Triennale in Scienze Naturali
2. Laurea Magistrale in Scienze della Natura e dell'Uomo

Presenti: Fausto Barbagli, Bruno Foggi, Elisabetta Cioppi, Maurizio Conti, Leonardo Lombardi, Jacopo Moggi Cecchi, Gabriella Salerno, Simone Tommasini (in sostituzione di Luca Bindi),

Assenti giustificati: Francesca Romana Dani, Claudio Ciofi,

Assenti: Maria Loreta Bernabei,

Presiede la seduta il Prof. Renato Benesperi.

1. Laurea Triennale in Scienze Naturali

Il Presidente del Consiglio Unico del Corso di Laurea (CdL) in Scienze Naturali e del Corso di Laurea Magistrale in Scienze della Natura e dell'Uomo espone il piano di studio della Laurea Triennale in Scienze Naturali LT32 a partire dalla coorte studentesca 2021 e la programmazione didattica 2021-2022.

Il Presidente del CdL rende noto che il numero di studenti iscritti alla LT32 nel 2021 è al momento pari a 164 immatricolazioni, il più alto registrato negli ultimi 5 anni. Tra le criticità del CdL, si evidenzia che la percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 crediti formativi universitari (CFU) è inferiore al valore medio complessivo dei Corsi di Studio della stessa classe attivi nel periodo di riferimento più recente riportato dalla Scheda di Monitoraggio Annuale del MIUR (2020), sia rispetto alle regioni del Centro Italia che rispetto all'intero territorio nazionale. Una simile differenza, ma meno accentuata, si registra per la percentuale di laureati entro la durata normale del corso.

Per affrontare tali criticità in passato sono state intraprese alcune azioni che sebbene abbiano portato a un miglioramento, il dato del 2020 è il migliore degli ultimi 5 anni, tuttavia i valori rimangono inferiori sia a quelli delle regioni del Centro Italia che all'intero territorio nazionale. Per cercare un'ulteriore miglioramento si è proceduto a riequilibrare il numero degli insegnamenti nei due semestri.

Si contrappone a questo dato quello della percentuale di studenti laureati entro la durata normale del corso il cui trend è in crescita e il valore del 2020 è il più alto degli ultimi 5 anni e vicino a quello degli Atenei della stessa area geografica.

Sulla percentuale relativamente bassa (35%) di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio, che riassume quindi la percentuale di abbandono del CdL, incide l'elevato numero di studenti che si iscrivono al I anno perché non hanno conseguito risultati positivi al test di ingresso alla Scuola di Medicina o ai CdS in Biotecnologie e in Scienze Biologiche. Questi studenti si iscrivono al CdS in Scienze Naturali soprattutto per migliorare la propria formazione in Chimica e Biologia generale e per ritentare, con migliori conoscenze e competenze, i test di accesso dell'anno successivo. Molti di loro, prevedendo di iscriversi in CdS dell'ambito

biomedico o in Biotecnologie e Scienze Biologiche, preferiscono concentrarsi sullo studio di insegnamenti che vengano riconosciuti in questi CdS.

A causa dell'emergenza COVID si è potuto fare poco a riguardo, sono però in progetto per la prossima primavera delle iniziative per cercare di "sensibilizzare" gli studenti utilizzando risorse del Piano Nazionale Lauree Scientifiche. La Prof.ssa Salerno suggerisce il rafforzamento dell'orientamento in entrata. Il dott. Barbagli suggerisce di fare dei sondaggi fra gli studenti per sondare le principali cause di abbandono dopo il primo anno. La prof.ssa Dani fa notare la scarsa interazione studenti/tutor e la scarsa partecipazione ai sondaggi finora compiuti da parte degli studenti. Inoltre La prof. Dani che parte degli iscritti provengono da istituti professionali o comunque non tecnico scientifici e questo rallenta la progressione di carriera degli studenti o portano all'abbandono dopo il primo anno. e il Prof Moggi fa notare che sono stati introdotte numerose modifiche all'offerta didattica nel corso degli ultimi anni ma ci vorrà un po' di tempo per vedere i risultati. In passato era stata presa in considerazione il numero chiuso ma sulla questione sorsero numerosi dubbi. il Presidente fa notare che in altri Atenei per le Scienze Naturali il numero chiuso è stato fallimentare e subito tolto.

2. Laurea Magistrale in Scienze della Natura e dell'Uomo

Il Presidente del CdL espone il piano di studio della Laurea Magistrale in Scienze della Natura e dell'Uomo LM60 a partire dalla coorte studentesca 2020 e la relativa programmazione didattica 2020-2021.

Il Presidente del CdL rende noto che il numero di studenti che al momento hanno chiesto il nulla Osta per l'iscrizione alla LM60 (7 interni e 6 da altri atenei) nel 2021 è al momento pari a 13 quindi in linea con quelli degli anni precedenti (13 nel 2020 e 12 nel 2019). Non si riscontrano particolari criticità per quanto riguarda gli indicatori di qualità del Corso di Studi riportati dalla Scheda di Monitoraggio Annuale del MIUR. Le valutazioni della LM60 sono in linea o superiori ai valori medi dei Corsi di Studio della stessa classe sia delle regioni del Centro Italia che dell'intero territorio nazionale.

Le valutazioni del CdS da parte degli studenti negli ultimi due semestri sono state superiori alla media delle valutazioni registrate per la Scuola di SMFN nello stesso periodo di osservazione e di quelle registrate nel 2019/2020 per lo stesso CdS di SNU.

Tuttavia nell'ottica di capire come mai molti studenti della Triennale di SN non scelgano di proseguire gli studi nella nostra Magistrale è stato fatto un sondaggio per individuare le eventuali criticità per poi individuare e attuare delle modifiche ad hoc per renderla appetibile ai nostri studenti.

Dagli esiti di tale sondaggio si evince che gli studenti auspicerebbero una revisione del curriculum di conservazione e eventualmente la creazione di un curriculum dedicato all'insegnamento. Oltre a questo le principali richieste sono state di avere un corso di studi più professionalizzante, la mancanza di un corso specifico sull'uso dei GIS e uno sulla modellistica e l'analisi dei dati. Tenendo conto che recentemente è stata emanato un decreto (133-2021) che permette una maggiore flessibilità nell'inserimento delle attività formative affini e integrative sarebbe possibile revisionare il curriculum di conservazione senza dover intervenire sull'ordinamento.

Come detto questo nuovo decreto renderebbe piuttosto agevole la revisione del curriculum di conservazione, a titolo d'esempio il Presidente mostra delle schede riassuntive di insegnamento che potrebbero essere mutuati inseriti fra gli affini e integrativi per sopperire alle richieste inoltrate dagli studenti (GIS per l'analisi

dell'ambiente e del territorio, Sistemi informativi geografici per la pianificazione territoriale) e ipotizza la possibilità di introdurre insegnamenti creati ad hoc per le Scienze Naturali.

Il dott. Lombardi evidenzia come negli ultimi anni nella pratica professionale del naturalista si siano aperte nuove possibilità nell'ambito della pianificazione ambientale. Nuovi strumenti di pianificazione e nuovi riferimenti normativi prevedono l'analisi delle risorse naturalistiche e la loro successiva traduzione in scelte di pianificazione territoriale nell'ambito di strumenti urbanistici comunali e di livello superiore e non solo degli usuali strumenti di gestione delle Aree protette e dei Siti Natura 2000. Su queste tematiche il naturalista, già in possesso di un ricco bagaglio di discipline biologiche e fisiche, si presenta inadeguato rispetto alla capacità di lettura degli strumenti di pianificazione e di confronto con gli altri professionisti del settore (urbanisti e architetti). Sarebbe quindi auspicabile l'inserimento di un corso di base di pianificazione territoriale e ambientale. Confermano questa necessità sia il prof. Moggi che il prof. Foggi. Il prof. Foggi propone l'introduzione di un insegnamento su aspetti relativi all'estimo ambientale che tratti di valutazione dei servizi ecosistemici, corso che in passato era presente nella nostra vecchia magistrale e la necessità di ampliare gli aspetti relativi alla libera professione. La prof.ssa Salerno e il Dott. Lombardi indicano che questo potrebbe essere fatto ospitando nei corsi dei liberi professionisti per dei seminari.

La dott.ssa Francesca Dani fa notare che alcuni studenti della nostra triennale migrano alle magistrali di Scienze Biologiche per potersi iscrivere all'albo, anche se sembra che in futuro ci sia una possibile apertura in tal senso per i laureati della nostra magistrale. La prof.ssa Salerno suggerisce che sarebbe importante rafforzare la didattica delle scienze integrate. La prof.ssa Dani e il prof. Moggi suggeriscono di sondare la possibilità di dedicare CFU a cicli di seminari.

Altro aspetto da prendere in considerazione nel progetto di modifica è prevedere la creazione di un terzo curriculum denominato "Tropimundo".

TROPIMUNDO è un corso di Master of Science (MSc - 2 anni, 120 CFU) in Biodiversità ed Ecosistemi Tropicali, finanziato dal programma Erasmus Mundus della Commissione Europea. Il Master è stato istituito nel 2013 e ad oggi hanno terminato il loro percorso più di 120 studenti appartenenti ad oltre 30 nazionalità differenti.

Oltre all'Università degli Studi di Firenze partecipano al consorzio l'Université Libre de Bruxelles e la Vrije Universiteit Brussel (Belgio), la Sorbonne Université, il Muséum National d'Histoire Naturelle, l'Université de Guyane, l'Université des Antilles e l'Université de La Réunion (Francia), l'Université de Dschang (Cameroun), l'Université d'Antananarivo (Madagascar), la University of Ruhuna (Sri Lanka) e l'Universiti Malaysia Terengganu (Malaysia).

Per quanto riguarda l'organizzazione delle attività didattiche, il Master è organizzato in 4 semestri, in ciascuno dei quali gli studenti ottengono 30 CFU. Il I semestre (prevalentemente teorico e introduttivo) si svolge obbligatoriamente in una Università Europea (Parigi, Bruxelles, Guyana), il secondo obbligatoriamente in una delle Università partner in area tropicale, ed ha un carattere più pratico con estese attività di campo. Il terzo semestre, in Europa ma in un Ateneo differente da quello frequentato durante il I semestre (Firenze, Parigi, Bruxelles, Guyana). Infine, gli studenti possono scegliere dove passare il quarto semestre, che è dedicato alla stesura della Tesi finale (30 CFU).

In una prima fase gli studenti ricevevano alla fine del loro percorso, diplomi separati dalle Università frequentate nel I e III semestre. Dal 2018, su richiesta di EACEA, il master è diventato Joint Master Degree e pertanto alla fine del loro percorso gli studenti ricevono un titolo congiunto, un Diploma Supplement Europass congiunto, un Europass Mobilità e un Passaporto Linguistico Europeo (prodotti dalla sede coordinatrice di Bruxelles).

Tutte le sedi partecipanti riconoscono Tropimundo come "Master degree", con

l'eccezione dell'Università di Firenze che lo riconosce come Master I livello. Il differente tipo di inquadramento costituisce una anomalia per un Joint Master Degree, potenzialmente sanzionabile dalla EU per questo è stato ipotizzato di inserire Tropimundo come un Curriculum della nostra LM60. Si tratterebbe di un curriculum misto italiano/inglese nel quale si offrirebbero i 30 CFU necessari per gli studenti tropimundo.

Il presidente illustra la problematica di Tropimundo illustra pro e contro dell'eventuale creazione del nuovo curriculum.

I Joint degree vengono visti come fiori all'occhiello nell'Ateneo (in UNIFI al momento ce n'è uno solo in Ateneo) inoltre Il Joint degree vale due punti quindi porterebbe a un incremento di risorse per tutto il CdS, senza contare che porterebbe un maggior numero di iscritti al CdS e un miglioramento degli indicatori di internazionalizzazione.

I problemi principali potrebbero essere legati invece alle coperture dei corsi.

La riunione si chiude alle 16.45.

Firenze 29/09/2021

firma

A handwritten signature in black ink, appearing to read "P. Restani". The signature is stylized with a large initial 'P' and a long horizontal stroke.